

APPENDICE

IL PROBLEMA DELL'ASTIOSO DELATORE

Siete stato eletto, con un ristretto margine di voti, ministro della giustizia del vostro paese, una nazione con circa venti Milioni di abitanti. All'inizio del periodo di durata del vostro mandato vi trovate di fronte ad un serio problema, che sarà più sotto descritto. Ma prima bisogna presentare il *background* da cui emerge questo problema.

Per molti decenni il vostro paese ha goduto di un regime pacifico, costituzionale e democratico. Ma da qualche tempo a questa parte sono venuti per esso tempi brutti. Le normali relazioni sono state disgregate da una depressione economica via via più grave e da un crescente antagonismo fra i vari gruppi e fazioni, formatisi secondo criteri economici, politici, religiosi. Il proverbiale uomo in sella ad un cavallo è apparso sotto le forme del capo di un partito o associazione politica autonominatasi delle Camicie Rosse.

In una elezione nazionale accompagnata da molti disordini, il 'Capo è stato eletto Presidente della Repubblica e il suo partito ha ottenuto la maggioranza dei seggi nell'Assemblea Generale. Il successo del partito alle elezioni è stato dovuto in parte ad una campagna di avventate promesse e di ingegnose falsificazioni, in parte all'intimidazione fisica da parte dei cavalieri della notte delle Camicie Rosse che spaventavano, inducendola a non votare, molta gente che avrebbe votato contro il partito.

Quando le Camicie Rosse giunsero al potere, non fecero alcun passo per abrogare la vecchia Costituzione o qualcuna delle sue disposizioni. Esse lasciarono anche intatti il codice civile e quello penale e il codice di procedura. Nessuna azione ufficiale fu intrapresa per esautorare un qualsiasi pubblico funzionario o per rimuovere un qualsiasi giudice dal suo seg-

gio.: Lé elezioni
continuarono a
tenersi ad intervalli
regolari

ed i ballottaggi si svolgevano con apparente onestà. 'Cionondimeno, il paese viveva in un regime di terrore.

I giudici che rendevano decisioni contrarie ai desideri del partito erano percossi ed assassinati. Il significato comunemente accolto del codice penale era perverso al fine di porre gli oppositori politici in prigione. Erano approvate leggi segrete, i contenuti delle quali erano conosciuti solo dai più alti livelli della gerarchia del partito. Erano emanate leggi retroattive che rendevano reati atti che erano (121) punto di vista legale innocenti al momento di essere commessi. Nessuna attenzione il regime porgeva ai limiti posti dalla costituzione, da leggi antecedenti, ed anche dalle sue proprie leggi. Tutti i partiti politici di opposizione furono sciolti. Migliaia di oppositori politici furono giustiziati, metodicamente, in prigione o nel corso di sporadiche e terroristiche scorrerie notturne. Un'amnistia generale fu decretata a favore di persone sotto processo per atti « commessi per difendere la patria contro la sovversione ». Grazie a questa amnistia fu effettuata una generale liberazione di tutti i detenuti membri del partito delle Camicie Rosse. Nessuno che non fosse membro del partito fu rilasciato in seguito all'amnistia stessa.

Le Camicie Rosse, per deliberata linea di condotta, si preservavano un margine di flessibilità nelle loro operazioni agendo a volte come partito « nelle strade », agendo altre volte attraverso l'apparato dello stato che esse controllavano. La scelta fra i due modi di procedere era una pura questione di espedienti tattici. Per esempio, -quando il nucleo centrale del partito decise di distruggere qualsiasi passato stesso dei socialisti repubblicani (il cui partito aveva opposto una disperata resistenza al nuovo regime), sorse una disputa su quale fosse il modo migliore per confiscare i loro beni. Una fazione, forse ancora influenzata dalle concezioni prerivoluzionarie, voleva far -ciò mediante una legge che dichiarasse i loro beni confiscati a causa di reati da essi commessi. Un altro gruppo voleva ottenere lo stesso risultato costringendo i proprietari ad un atto pubblico circa i loro beni, da ottenere con una baionetta puntata. Questo gruppo argomentava contro la proposta di una

legge basandosi sul fatto che essa avrebbe provocato all'estero commenti sfavorevoli. Il Capo decise a favore dell'azione diretta attraverso il partito, da far seguire da una legge segreta che ratificasse l'azione del partito e confermasse la validità dei titoli ottenuti grazie alle minacce di violenza fisica.

Le Camicie Rosse sono state ora rovesciate ed è stato restituito al paese un regime democratico e costituzionale. Tuttavia il depresso regime ha lasciato dietro di sé alcuni difficili problemi. Questi dovete trovare la via per risolvere voi ed i vostri colleghi del nuovo governo. Uno di essi è quello dell'« astioso delatore ».

Durante il regime delle Camicie Rosse una gran quantità di gente dava sfogo ai propri rancori denunciando i suoi nemici al partito o alle autorità di governo. Le attività denunciate erano cose come l'espressione in privato di idee critiche Sul governo, l'ascolto di programmi di radio straniera, l'accompagnarsi con disfattisti e teppisti riconosciuti, l'ammassare una quantità, maggiore di quella permessa, di uova in polvere, la mancata denuncia di una perdita di documenti di identità entro cinque giorni, ecc.. Come queste cose divenivano poi oggetto dell'amministrazione della giustizia, ciascuno di questi atti, se provato, avrebbe potuto condurre ad una sentenza di morte. In alcuni casi questa sentenza era autorizzata da leggi di « emergenza »; in altri essa era imposta senza una giustificazione in termini di legge, ma mediante giudici debitamente assegnati ai loro relativi uffici.

Dopo il rovesciamento delle Camicie Rosse, crebbe una forte richiesta pubblica che questi astiosi delatori fossero puniti. Il governo *ad interim*, che precedeva quello di cui voi fate parte, prendeva tempo in questa materia. Nel frattempo essa è diventata una questione scottante e una decisione su di essa non può essere più rimandata. Di conseguenza il vostro primo atto come Ministro della Giustizia è stato quello di occuparvi di questo problema. Avete chiesto a cinque vostri Delegati di occuparli della questione e di portare le loro raccon-

mandazioni in un'apposita riunione.. Qui i cinque Delegati parlano uno dopo l'altro come segue.

Primo Delegato. «Mi è perfettamente chiaro che noi non possiamo fare nulla riguardo a questi astiosi delatori. Gli atti da essi denunciati erano illegali secondo le norme del regime che aveva allora il reale controllo delle vicende nazionali. Le sentenze applicate alle loro vittime erano rese in osservanza di principi di legge allora in vigore. Questi principi differivano da quelli a noi familiari in modi che consideriamo detestabili. Cionondimeno essi erano allora la legge di questo paese. Una delle principali differenze fra quella legge e la nostra risiede nella ben più ampia discrezionalità che quella accordava al giudice in materia penale. Questo principio e le sue conseguenze hanno diritto al rispetto da parte nostra tanto quanto la riforma che le 'Camicie Rosse' introdussero sulla legge relativa all'espressione delle ultime volontà per la quale venivano richiesti due testimoni invece di tre. È irrilevante il fatto che (il principio che conferiva una maggiore o minore ed incontrastata discrezionalità al giudice nelle questioni penali non fosse mai stato formalmente emanato, ma fosse oggetto di accettazione tacita. Esattamente la stessa cosa si può dire dell'opposto principio, che noi accettiamo, il quale restringe notevolmente la discrezionalità del giudice. La differenza fra noi e le Camicie Rosse non consiste nel fatto che il loro era un regime al di fuori della legalità — una contraddizione in termini — ma verte piuttosto in campo ideologico. Nessuno aborre più di me le Camicie Rosse. Ma la differenza fondamentale tra la nostra filosofia e la loro è che noi permettiamo e tolleriamo differenze nei punti di vista, mentre essi tentano di imporre a ciascuno il loro codice monolitico. Il nostro intero sistema di governo ha per assunto che il diritto è una cosa flessibile, capace di esprimere e di realizzare molti scopi differenti. Il punto cardinale del nostro credo è che, quando un obiettivo è stato debitamente incorporato in una legge o in una sentenza giudiziale, esso deve essere provvisoriamente accettato anche da coloro che lo detestano, i quali devono attendere le

opportunità che possono loro essere offerte dalle elezioni, o da altri tipi di confronto, per assicurare un riconoscimento giuridico ai loro propri scopi. Le 'Camicie Rosse', d'altro lato, semplicemente non presero in considerazione le leggi che incorporavano obiettivi che esse non approvavano, non pensando che valesse la pena di compiere anche lo sforzo necessario ad abrogarle. Se noi ora tentiamo di discriminare fra gli atti del regime delle Camicie Rosse, dichiarando questo giudizio invalido, quella legge nulla; questa sentenza eccessiva, ci troveremo a fare la cosa che più condanniamo in loro. Riconosco che occorrerà del coraggio per superare l'ostacolo / seguendo quel che io raccomando, e che dovremo resistere a (forti pressioni dell'opinione pubblica. Dovremo anche essere preparati ad evitare che la gente faccia giustizia da sé. A lungo termine, comunque, credo che la linea d'azione che raccomando sia la sola in grado di assicurare il trionfo delle concezioni giuridiche e politiche nelle quali crediamo».

Secondo Delegato. «Curiosamente, io giungo alla stessa conclusione del mio collega, ma per una via esattamente opposta. A me sembra assurdo chiamare il regime delle Camicie Rosse un regime secondo legalità. Un sistema giuridico non esiste semplicemente perché {i poliziotti continuano a pattugliare le strade e ad indossare delle uniformi, o perché una costituzione ed un codice sono lasciati, non abrogati, sullo scaffale. Un sistema giuridico presuppone leggi che siano conosciute da coloro che sono soggetti ad esse. Presuppone una qualche uniformità d'azione e che casi simili ricevano trattamento simile. Presuppone l'assenza di qualsiasi potere illegale, come quello rappresentato dal Partito delle Camicie Rosse, collocato al di sopra del governo e capace in ogni momento di interferire nella amministrazione della giustizia quando questa non funzionasse secondo i suoi capricci. Tutti questi presupposti concorrono a formare l'autentica concezione di un ordine giuridico e non hanno nulla a che fare

con ideologie politiche ed economiche: A mio parere il diritto, in ogni comune senso della parola, ha cessato di esistere quando le Camicie Rosse andarono al potere. Per la durata del loro regime noi abbiamo avuto, in effetti, una soluzione di continuità per quanto attiene ai principi della legalità. Al posto di un governo di leggi avevamo una guerra di tutti contro tutti condotta dietro porte sprangate, per sentieri oscuri, con intrighi di palazzo, con cospirazioni nei cortili delle prigioni. Gli atti di questi cosiddetti astiosi delatori erano proprio una fase di quella guerra. Per noi condannare questi atti come criminali significherebbe operare una incongruenza, come se tentassimo di applicare concezioni giuridiche alla lotta per l'esistenza che si svolge nella giungla o sotto la superficie del mare. Noi possiamo collocare questo intero capitolo oscuro ed illegale della nostra storia dietro di noi come un brutto sogno. Se ci muoviamo fra i suoi odii, porteremo su noi stessi qualcosa del suo spirito malvagio e rischieremo di rimanere contagiati dai suoi miasmi. Allora dico con il mio collega: mettamoci una pietra sopra. Non facciamo nulla riguardo ai cosiddetti astiosi delatori. Ciò che essi fecero non era né legale né contrario alla legalità, poiché essi vivevano non sotto un regime di diritto, ma sotto un regime di anarchia e di terrore ».

(*Terzo Delegato*. « Io sospetto profondamente di ogni tipo di ragionamento che proceda secondo alternative 'o-o'. Non i credo che noi dobbiamo assumere o, da un lato, che in qualche modo il regime delle 'Camicie Rosse nel complesso fosse 'al di fuori del regno della legge o, dall'altro lato, che si debba dar credito a tutti i suoi atti come ad atti di un regime secondo legalità. I miei due colleghi hanno involontariamente offerto robusti argomenti contro questi assunti estremi, dimostrando che entrambi conducono alla stessa assurda conclusione, una conclusione che è eticamente e politicamente impossibile. Se si riflette non emotivamente intorno alla questione, diviene chiaro che non avemmo durante il regime delle Camicie Rosse una guerra di tutti contro tutti ». Sotto la superficie; il più

di quel che chiamiamo una vita umana normale andava avanti: si contraevano matrimoni, si vendevano beni, si redigevano e si eseguivano le ultime volontà. Tale vita era afflitta dai soliti guai: incidenti automobilistici, bancarotte, ultime volontà non debitamente provate, notizie di stampa errate e diffamatorie. Molto di questa vita normale, ed il più di questi guai egualmente normali, non erano toccati dall'ideologia delle Camicie Rosse. Le questioni giuridiche che sorgevano in quest'area erano trattate dai tribunali come lo erano state in precedenza e come lo sono oggi. Significherebbe provocare un caos intollerabile il nostro dichiarare che qualsiasi cosa accaduta sotto le Camicie Rosse è senza base giuridica. D'altro lato, certamente non possiamo dire che gli assassinii commessi nelle strade dai membri del partito su ordine del Capo fossero legali semplicemente perché il partito aveva raggiunto il controllo dell'apparato di governo ed il suo capo era divenuto presidente della repubblica. Se dobbiamo condannare gli atti criminali del partito e dei suoi membri, sembrerebbe assurdo sostenere che ogni atto accaduto fosse canalizzato attraverso l'apparato di un governo che era diventato, in effetti, *Paître ego* del partito delle 'Camicie Rosse. Dobbiamo quindi, in quei sta situazione, come nella maggior parte delle cose umane, discriminare. Laddove la filosofia delle Camicie Rosse a forza si intromise nell'amministrazione della giustizia, e la pervertì allontanandola dai suoi normali scopi e criteri, lì dobbiamo intervenire. Fra le perversioni della giustizia annovererei, ad esempio, il caso di un uomo che fosse amante della moglie di un altro e conducesse alla morte il marito di costei mediante informazioni contro di lui circa infrazioni del tutto banali, ad es. il non aver denunciato una perdita di documenti di identità entro cinque giorni. Questo delatore era un assassino secondo il codice penale in vigore al tempo della sua azione e che le Camicie Rosse non avevano abrogato. Egli perseguiva la morte di uno che era di intralcio alle sue passioni proibite ed utilizzava l'istituzionale per i suoi intenti omicidi. Egli sapeva che le corti erano esse stesse docili strumenti di qualsivoglia politica le